

Lavorare nel comparto energetico al tempo del Coronavirus

Il presidente di Europe Energy, Matteo Ballarin, spiega come sta affrontando l'emergenza sanitaria cercando di garantire la continuità aziendale

15 MARZO 2020



DI REDAZIONE WEB

NEWS



Come affrontare la pandemia del Coronavirus se si è un player nel settore dell'energia? È quanto si chiede Matteo Ballarin, presidente di Europe Energy, in un contributo per Economymag.it

È proprio in situazioni del genere che occorre pensare positivo e guardarsi attorno per cogliere le eventuali opportunità. Il nostro gruppo nasce come operatore trading di energia elettrica e gas e ha costruito negli ultimi vent'anni una piattaforma logistica in grado di consegnare energia ovunque in Europa. Siamo attivi in Albania, in Bosnia Erzegovina, in Montenegro, in Serbia e in Slovenia. Poi, l'ingresso nel mondo retail: prima in Italia, proseguendo poi nei Balcani ed aprendo l'offerta di luce e gas in Slovenia, Croazia e Romania. Oggi per l'Italia siamo un operatore in grado di offrire luce, gas, fibra e mobile in tutto il territorio nazionale. L'impatto del coronavirus sul business di un'azienda che, come la nostra, vende energia ai clienti finali ed alle aziende, è molto importante ed, al momento, difficile da quantificare. In particolare, possiamo individuare 4 elementi di scenario (quindi non del breve termine, su cui non possiamo ancora tirare conclusioni):

- Il primo è la riduzione dei consumi, quindi un impatto diretto sul nostro fatturato. Se la situazione sanitaria dovesse perdurare (e solo in tal caso), potremmo essere costretti a rinegoziare i nostri contratti di acquisto ed approvvigionamento di materia prima

- Il secondo elemento è nella gestione del personale. Noi infatti siamo una PMI, abbiamo un organico di 90 dipendenti e dobbiamo garantire un servizio H24. Per strutture come la nostra è più difficile attuare lo smart working, e questo comporterebbe un rischio nella produttività.

-Il terzo elemento sono le vendite, queste stanno subendo dei blocchi perché i nostri prodotti sono ancora fortemente caratterizzati dalla vendita diretta, pertanto stiamo rischiando un calo nei volumi di produzione dai nostri canali fisici

-Ultimo è l'apparente, ma ancora non certo, decreto per salvaguardare le zone rosse che prevederebbe la possibilità di non pagare le bollette di luce e gas. Provvedimento che, ovviamente, verrebbe incontro a cittadini in una situazione di estrema difficoltà. Ma che non potrebbe essere preso senza pensare ad aziende come la nostra che l'energia per rifornire quei clienti l'hanno comprata e distribuita, esponendosi economicamente. Inoltre, qualora le zone rosse dovessero essere estese, questo effetto si moltiplicherebbe. Va sottolineato che oltre il 70% dei nostri clienti risiede al nord Italia, quindi siamo molto sensibili al tema per ovvi motivi.

Dalla riduzione dei consumi al blocco delle vendite, fino ad un rischio sulle gestione del personale, insomma, ci aspettano settimane difficili. Saremo in grado di affrontarle? Sì, come sempre, con determinazione ed energia.